

LECCE	1
MILAN	2

LECCE: Terraneo 6; Garza 6, Marino 5; Ferri 5,5 (68' Levante s.v.), Righetti 5, Carannante 6; Moriero 6,5, Barbas 6, Pesculli 5,5, Benedetti 6,5, Virdis 5,5 (68' Vincze). (12 Negretti, 13 Ingrassia, 15 Conte).

MILAN: Pazzagli 6; Salvatore 5, Costacurta 6; Fuser 5 (46' Colombo 6), F. Galli 6, Baresi 7; Donadoni 5,5, Rijkaard 5,5, Van Basten 7, Massaro 6, Simone 6 (80' Stroppa s.v.). (12 G. Galli, 13 Pullo, 16 Borgonovo).

ARBITRO: Lo Bello (di Siracusa) 5.

RETI: 5' Benedetti; 35' Baresi; 58' Van Basten.

NOTE: Angoli 4 a 3 per il Lecce. Giornata primaverile ma con forte vento, campo in buone condizioni, in tribuna il tecnico del Bayern di Monaco Heynckes. Ammoniti Pasculli, Massaro, Costacurta, Terraneo, Filippo Galli. Spettatori 41.296 di cui 4922 abbonati per un incasso totale di 1.275.967.000 lire, record di incasso.

FIorentina	0
CESENA	0

FIorentina: Landucci 6,5; Piloni 5,5, Antinori 6; Malusci 5,5, Pin 6,5, Kubik 7; Nappi 5,5, Dunga 6, Buso 5,5, Baggio 5, Di Chiara 5 (65' Banchelli 5). (12 Pellicano, 13 Matrone, 15 Vascotto, 16 Callegari).

CESENA: Rossi 7; Gelain 6, Nobile 6; Del Bianco 6, Calcaterra 6, Jozic 6; Piraccini 6, Esposito 6, Agostini 6,5, Domini 6,5, Pierleoni 5. (12 Fontana, 13 Ansaldo, 14 Scucuglia, 15 Turchetta, 16 Djukic).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma 5.

NOTE: Angoli 11-3 per la Fiorentina. Giornata di sole, terreno soffice. Espulso al 53' Pierleoni. Ammoniti Pierleoni, Domini, Notti. Esordio in serie A del 17enne Alessandro Antinori. Spettatori paganti 16.757 di cui 9245 abbonati, per un incasso totale di 271.049.770 lire. In tribuna l'allenatore del Werder Brema Otto Rehhasek.

BOLOGNA	1
SAMPDORIA	0

BOLOGNA: Cusin 6,5; Luppi 7, Villa 6,5; Stringara 6, Iliev 6, Cabrini 6 (46' Maronaro 6); Gavani 6, Bonini 6, Was 7, Bonetti 6,5, Giordano 7 (86' Geovani). (12 Sorrentino, 13 Giannelli, 14 Marangoni).

SAMPDORIA: Pagliuca 7; Mannini 7, Carboni 6,5; Invernizzi 5,5, Vierchowod 6, Katanec 5,5; Lombardo 5, Cerezo n.g. (7' Lama 6), Salsano 5,5, Mancini 5, Dossena 5. (12 Nucciari, 14 Breda).

ARBITRO: Trentalange di Torino 5.

RETI: 48' Giordano.

NOTE: Angoli 5 a 4 per la Sampdoria. Giornata con cielo semicoperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Stringara, Salsano, Giordano, Luppi. Grave incidente di gioco a Cerezo che si scontra con Bonetti ed è costretto ad uscire dopo sette minuti. Spettatori 23.636 per un incasso totale di lire 586.500.421.

GENOA	2
LAZIO	2

GENOA: Braglia 5,5; Collovati 5,5, Caricola 6; Ruotolo 6,5, Perdomo 6,5, Sironi 6; Erano 5, Fiorin 5,5, Fontolan 7, Paz 6, Aguilera 6 (84' Rotella). (12 Gregori, 13 Fasce, 14 Ferroni, 15 Urban).

LAZIO: Fiori 5,5; Bergodi 6, Pisccedda 6; Pin 6,5, Gregucci 6, Soldà 6,5; Di Canio 5 (72' Amarildo 6), Marchegiani 5,5, Bertoni 6,5, Sergio 6 (89' Bernuatto), Sosa 5,5. (12 Orsi, 14 Monti, 15 Narducci).

ARBITRO: Bruni di Arezzo 6.

RETI: 38' Collovati (autorete), 48' Fiori (autorete), 74' Bertoni, 81' Fontolan.

NOTE: Angoli 7 a 0 per il Genoa. Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni. Ammonito Marchegiani. Spettatori paganti 10.185 per un incasso di 184 milioni e 207 mila lire; abbonati 14.750 per una quota di 233 milioni.



Baresi ha appena segnato il gol del pareggio: Donadoni lo festeggia

LECCE-MILAN

In svantaggio dopo pochi minuti, gli uomini di Sacchi sono riusciti questa volta a rimontare. Cacciato lo spettro della terza sconfitta consecutiva. Di Van Basten il gol vincente

La disperazione dei primi

Benedetti fa tremare, ma Baresi non ha paura

2' Tiro di Costacurta respinto da Terraneo. Conclude Massaro sopra la traversa.
5' Il Lecce va in vantaggio. Pasculli, dalla sinistra, crossa: Virdis tocca di testa e Benedetti infila Pazzagli.
20' Virdis, al limite dell'area rossonera, salta Filippo Galli e tira: Pazzagli respinge con difficoltà.
25' Baresi serve Simone che da fuori area sferra un rasoterra che viene bloccato da Terraneo.
35' Il Milan pareggia. Da metà campo Salvatore appoggia a Baresi che triangola con Simone: il libero rossonero conclude battendo di piatto Terraneo.
58' Il Milan passa in vantaggio. Van Basten libera Colombo che tira da posizione favorevole: il pallone attraversa lo specchio della porta e Van Basten lo devia in rete.
61' Ancora Van Basten: serve Rijkaard che, solo davanti a Terraneo, tira a lato.
73' Rijkaard a Van Basten che passa indietro a Colombo: gran tiro che Terraneo respinge in corner.

LECCE		MILAN	
Totale 9		Totale 14	
5	TIRI	7	
4	In porta	7	
2	Fuori	8	
	Da lontano		
Totale 15		Totale 24	
4	FALLI COMMESSI	4	
Ferri 3	Quante volte in fuorigioco	Costacurta 5	
	Il marcatore più implacabile		
Totale 41		Totale 47	
Moriero 9	PALLONI PERSI	Van Basten 10	
	Il più sprecone		
TEMPO:	Effettivo di gioco	1° Tempo 35'	Totale 70'
	Interruzioni di gioco	2° Tempo 35'	
		1° Tempo 26'	
		2° Tempo 28'	Totale 54

Sgogliato Schiaffi a due giornalisti

LECCE. Da registrare anzitutto che nella ressa degli sgogliato nella ressa degli sgogliato, un inserviente dello stadio ha schiaffeggiato Germano Bovallone, de La Gazzetta dello sport e Sandro Sabatini di Tuttosport. I due giornalisti hanno detto che presenteranno una querela. E veniamo ai commenti in casa leccese. Mazzone contrariato, non tanto per la sconfitta, quanto per il modo come il Lecce ha subito i due gol del Milan. «Abbiamo perso noi, non ha vinto il Milan». L'allenatore Carlo Mazzone non vuole concedere eccessivi meriti agli avversari, ma ci tiene a sottolineare le ingenuità difensive dei suoi giocatori. Indubbiamente, passava da un vantaggio e dalla possibilità del raddoppio (con il vistoso fallo su Pasculli in area di rigore, non punito dall'arbitro con un sacrosanto calcio di rigore) ad una sconfitta, è davvero cocente.

Sacchi «Non abbiamo mai perso la lucidità»

LECCE. Il Milan supera un difficile turno e guarda con maggior ottimismo al futuro, cioè allo scudetto. La squadra rossonera parte in salita dopo la trappa «massacrante» del turno infrasettimanale di coppa del campionato, ma soprattutto annulla quell'handicap del gol iniziale di Paolo Benedetti che rende più duro, naturalmente, il cammino del Milan. «Porta le tante difficoltà della vigilia», afferma l'allenatore Sacchi - cioè con le assenze che tutti conoscono di Tassotti, Maldini, Evani e Ancelotti, oltre a quella di Gullit, siamo riusciti a rimettere in sesto una partita che peggio di così non poteva cominciare. Il Lecce è partito subito forte, come d'altro tempo era prevedibile. Ma ci siamo detti che bisogna risalire con calma e, soprattutto, con molta pazienza.

LECCE. Vince il Milan: anzi, perde il Lecce che si impegna al massimo per lasciare l'intero bottino agli uomini di Sacchi. Insomma: dopo due settimane di turbamenti, l'ordine regna di nuovo nel campionato italiano. Il Milan ritorna a vincere spendendo il minor numero di trosse possibile, il Napoli fa rientrare nei ranghi una Juventus che stava diventando un po' troppo emergente. E adesso, a quattro giornate dal termine, con una corsia anche per l'Inter, dovrebbe finalmente cominciare il rush finale. Almeno si spera: finora, infatti, in testa al gruppo, andava di moda il sourplate.

Due punti con il minimo sforzo. Visto i ritmi di impegni con cui viaggia il Milan, la vittoria di ieri sul Lecce è tutto grasso che cola. Con i 120' di Coppa nelle gambe e quattro titolari in meno (Tassotti, Maldini, Ancelotti, Evani), i rossoneri hanno trottecciato per 90' approfittando della tranquilla fiacchezza del Lecce. Una squadra di gentleman, non di gente che lotta per la salvezza. Dopo cinque minuti, la squadra di Sacchi era addirittura sotto di un gol (realizzato da Benedetti) per una incertezza della difesa rossonera. Tutti ovviamente hanno pensato: ci risiamo, il Milan in versione boy-scout (una buona azione quotidiana) colpisce anche questa domenica. Invece, rimando lentamente, il Milan ha cominciato a portare verso le acque territoriali del Lecce. Con molti impacci e alcuni scricchiolii, la barchetta rossonera tenta di arponare i pugliesi: ma più di un'aggressione è solo un discreto corteggiamento. Un tiro di Simone, qualche cross giusto per farlo, e via con questo tranquillo. E il Lecce? Niente, il Lecce guarda mentre i nemi della partita s'abbassano sempre più: roba da moviolone, e non fa neanche tanto caldo.

Com'è il proverbio? Chi va piano va sano e va lontano: ma chi avanti è solo il Milan perché, non aggredito e lasciato giocare, ha ovviamente, nonostante le defezioni, un tasso di classe quattro volte superiore. E difatti, a rimettere a posto le cose, ci pensano i due santoni rossoneri: Franco Baresi e Marco Van Basten. Il capitano (che non segnava dal 4 giugno dell'anno scorso: Milan-Roma) con l'imperterabile indifferenza dei difensori leccesi infilava Terraneo al termine di uno scambio con Simone (35'). Van Basten, invece, dopo aver gratificato gli aficionados con dei virtuosismi che i suoi compagni non sempre capivano, chiudeva il discorso al 58' deviando in rete uno strano tiro di Colombo. Adesso, a quota 19, ha eguagliato il suo record personale dell'anno scorso.

Il Lecce, intanto, aveva già tirato giù la saracinesca. Ripete domani: come quel cartellino che restano appesi per anni nei negozi messicani. Non c'è altro da aggiungere a questo match. Il Milan infatti ha fatto esattamente quello che doveva fare: disperdere meno energie possibile e riprendere la marcia per lo scudetto. Non ha brillato, ma non ce n'era bisogno visto la pochezza del Lecce. Si sono notate alcune incertezze in difesa, soprattutto di Salvatore che non era in una giornata felice. Anche Fuser è andato a mezzo cilindro tanto che Sacchi l'ha sostituito con Colombo nella ripresa. Un Milan particolare, quindi, che non deve aver troppo ingannato il tecnico del Bayern, Heynckes, venuto appositamente a visionarlo. Il vero Milan è un'altra cosa. Molti rossoneri, difatti, vista la situazione, non si sono scaldati troppo: a cominciare da Donadoni per finire con Rijkaard, completamente assente nel primo tempo. Poi, con la ritirata collettiva del Lecce, sono venuti fuori anche loro. Tanto ieri c'era posto per tutti. Anche per Lo Bello che, invece che assegnare un rigore a Pasculli, gli rifilò un cartellino giallo per simulazione.



Van Basten anticipa tutti e segna il gol decisivo del 2 a 1

FIorentina-CESENA

Domenica inutile per due È ancora full immersion in zona retrocessione

Un rigore su Del Bianco

17' Fallo di Del Bianco su Buso. Punizione di Kubik con pallone che sfiora il palo sinistro.
25' Punizione battuta da Dunga dalla tre quarti campo con pronta deviazione di testa di Buso: Rossi, ben piazzato, blocca in tuffo.
30' Azione Dunga-Kubik, pallone a Buso che effettua una rouciata: il pallone finisce oltre la traversa.
53' Agostini va via sulla sinistra, salta un paio di difensori viola e mette al centro per Del Bianco. Gran legnata e respinta di Landucci. Riprende Pierleoni che batte a colpo sicuro: Pin salva di testa.
54' Azione della Fiorentina con pallone a Buso che viene bloccato da Pierleoni già ammonito per gioco falloso. L'arbitro spedisce il romagnolo negli sgogliato.
59' Pur con un uomo in meno il Cesena si fa pericoloso. Del Bianco, lanciato da Agostini, entra in area viola e Landucci in uscita gli blocca i piedi. L'arbitro non concede il calcio di rigore.
64' Lungo lancio di Kubik, pallone in area romagnola che viene deviato di testa da Buso a Baggio: tiro dell'azzurro e gran parata di Rossi che d'istinto smannaccia e salva il pareggio. □ L.C.

LORIS CIULLINI
poiché sia i toscani sia romagnoli hanno confermato la loro più che pericolosa posizione in classifica: quando mancano quattro giornate alla fine del campionato Fiorentina e Cesena sono già con un piede in serie B. E se le squadre giocheranno come ieri non hanno alcuna possibilità di salvezza. Sia gli uomini di Lipi che quelli di Giorgi hanno denunciato i loro limiti tecnici

BOLOGNA-SAMPDORIA

Spenta la lanterna doriana L'Uefa torna a sorridere all'ombra delle torri

Giordano torna golden boy

2' Giordano scarta Mannini e centra per Bonetti che è davanti alla porta. Si getta stocicamente Cerezo e impedisce a Bonetti di segnare. I bolognesi invocano il rigore, ma Trentalange dice di no. Cerezo uscirà poi, cinque minuti più tardi, con un ginocchio malconcio.
7' Contropiede doriano, Mancini si scontra con Cusin s'infuria ad una caviglia e la palla finisce sopra la rete.
32' È bravo il portiere del Bologna a prendere un rasoterra di Mannini da destra.
38' Gli risponde splendidamente Pagliuca su azione Stringara-Bonetti.
43' Il gol spreco dal Bologna. Villa a Iliev che scatta in avanti, palla a Giordano che serve di nuovo il bulgaro, solo in piena area. Al momento di concludere Iliev sbaglia tutto.
48' Bologna in vantaggio. Angolo di Bonetti per la testa di Bonini. Il pallone va verso il bersaglio, entra Giordano tocca e Pagliuca è battuto.
50' Mancini sbaglia il «colpo» dopo un rinvio difettoso di Villa.
55' Anche Dossena spreca un buon pallone tirando a botta sicura su... Cusin ben piazzato. □ Er.Ben.

ERMANNONE BENEDETTI
Giordano e, invano, la tifoseria petroniana ha invocato il rigore. E questa è stata la prima azione pericolosissima del padroni di casa. I quali, pochi minuti prima dell'intervallo, avrebbero potuto andare a bersaglio con iliev svelto nel l'incunearsi in attacco, ma incapace di controllare al meglio un pallone d'oro servitogli dall'attivissimo Giordano. La Sampdoria si è presentata a «Dall'Ar» in tono minore.

GENOA-LAZIO

L'Aquila vola a Marassi Ma alla fine «plana» sul pareggio

Fontolan salva il Grifone

6' punizione di Pisccedda alta sulla traversa.
9' splendida combinazione Aguilera-Paz. Esce Fiori sul centro-campista, il pallone arriva a Fontolan che a porta vuota gira a lato.
13' diagonale di Bertoni che sibila accanto al palo destro di Braglia.
29' Fontolan smarca Fiorin per il tiro-cross respinto in corner da Fiori.
29' il Genoa reclama il rigore per un atterramento di Bergodi ai danni di Fontolan.
38' inatteso vantaggio della Lazio. Su centro di Marchegiani rinvia corto Collovati; il successivo tiro di Gregucci cambola ancora su Collovati e inganna Braglia.
43' Ruotolo spedisce sull'esterno della rete un bell'inviato di Fontolan.
48' pareggio rossoblu. Su calcio d'angolo a rientrare di Paz Fontolan schiaccia di testa addosso a Fiori che fa carambolare il pallone in gol.
60' sinistro di Fontolan da fuorigioco di poco a lato.
74' raddoppio laziale. Sosa calcia una punizione per Amarildo, appena entrato. Ponte per Bertoni che al volo batte Braglia.
81' Fontolan sigla il pareggio del Genoa, correndo di testa un cross di Ruotolo. □ S.C.

SERGIO COSTA
gentile abbia avuto di che sparlarsi le mani. È successo, semplicemente, che una sciagurata deviazione di Collovati nella porta di Braglia ha frantumato un solido equilibrio e movimento un copione altrimenti assai piatto. Fino ad allora il solo Fontolan, a tratti sovrato dagli estemporanei ricami di Paz e dalle giocate circensi di Aguilera, aveva provato a dimostrare che il pallone, nel calcio, dovrebbe viaggiare pre-

valentemente in senso verticale. L'1-0 per grazia ricevuta non ha scalfito più di tanto la truppa del saggio Materazzi, che ha atteso la prevedibile reazione avversaria e non si è stracciato le vesti quando, in apertura di ripresa, il portiere Fiori ha maldestamente spedito in rete una schiacciata dell'onnipresente Fontolan. A questo punto il Genoa ha designato di un pensiero la folla, che, diabolicamente, perseverava nell'incitamento con amore cieco, dimentica delle nefandezze casalinghe proprie tanto dagli adepti di Scoglio per tutto il girone di ritorno. Il grifone senza artigli si è dunque posato nella metà campo della Lazio. Peccato che disponga di un attacco refrattario al tiro a rete, quindi inabile al gol. Sicché, mentre i rossoblu si solazzavano in pletorici tocchettati, il neo-entrato Amarildo portava a Bertoni un assist così invitante che lo zazzurro torinese non poteva esimersi dallo sfruttarlo. Imperdonabile gaffe. Ma a tutto c'è rimedio. Per quattro volte in cinque minuti la difesa laziale porgeva l'una e l'altra guancia. Alla quarta, finalmente, una zuccata di Fontolan colpiva e affondava Fiori. Due a due, prima dell'ovvia melina finale, e tutti contenti. Anche i tifosi che aspettano sordendo tempi e partite migliori.